

Sui sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri

Itinerario 4 - Da Gouta al Colle della Melosa



Dislivello: 600 m in salita e 275 m in discesa

Difficoltà: E

Ore di marcia: 5.00 ca.

Periodi consigliati: da maggio a novembre (da evitare i momenti d'innevamento)

Accesso: Gouta è raggiungibile da Ventimiglia (casello A10) tramite la strada provinciale per Dolceacqua – Isolabona – Pigna. Poco prima di questo paese si prende una strada asfaltata, che dopo 15 Km di tornanti in mezzo al bosco, giunge sull'ampio piazzale del ristorante-rifugio di Gouta.

Questo itinerario consente di eseguire un percorso da rifugio a rifugio oppure un anello che parte da Gouta, aggira i monti Toraggio e Pietravecchia e ritorna al punto di partenza.

Si percorre il celeberrimo Sentiero degli Alpini, un tracciato scavato sulla nuda roccia del versante

orientale dei due monti, eletto da molti come l'itinerario alpino più bello della Liguria.

Questa via è stata tracciata a cavallo tra i due conflitti mondiali per scopi difensivi, e serviva a collegare le strade militari Ventimiglia-Gouta e Melosa-Col di Tenda.

La natura del territorio costrinse i costruttori a ricavare alcuni pezzi di tracciato dalla roccia viva, d'ampiezza tale da permettere il passaggio dei muli carichi d'armi e beni di prima necessità.

Lo stato attuale del percorso permette il passaggio solo nei periodi di non innevamento, poiché anche la presenza di poca neve ammassata rende disagiata e pericolosa il percorso.

Solo le sezioni CAI di Sanremo e Ventimiglia si occupano di ripristinare i tratti più impervi e franati del sentiero, attrezzandola con corde metalliche e cartelli monitori.

Da anni si parla dell'istituzione di un parco regionale delle Alpi Liguri che valorizzi e ripristini tali sentieri, unici nel loro genere, ma dell'area protetta non vi è alcuna traccia.

Probabilmente l'unica sfortuna di tale via, è quella di sorgere in territorio italiano, poiché in Francia sarebbe già stata risistemata e valorizzata da un pezzo.

Da Gouta è possibile attraversare il versante meridionale della montagna, altrettanto bello e affascinante, che per alcuni tratti assomiglia molto alla parte orientale.

Si parte dal passo, e dopo 2 Km di sterrata in mezzo al bosco si raggiunge **Colle Scarassan** (1224 m).

Si evita la salita sulla sinistra per scendere ad oriente su un altro sterrato, in direzione di **Passo Muratone**. Si passa accanto a formazioni boschive più rade fino a raggiungere lo stesso passo (1158 m), crocevia di numerosi itinerari (per Pigna e per Saorge).

Sul versante francese sono ancora visibili le tracce del posto di confine (sbarre e cartelli monitori).

Si sale sull'itinerario alto sulla destra, fino ad incontrare poco dopo il rifugio Muratone (gestito dal comune di Pigna), con tanto d'area attrezzata per la sosta.

Lo sterrato guadagna quota in modo deciso fino a diventare sentiero, con vista sul dirupato versante meridionale del Toraggio.

A 1400 metri di quota incontriamo la stretta **Gola del Corvo**, un intaglio roccioso che sovrasta il Rio Bendola, una zona selvaggia ed affascinante della Val Roja.

Ora il sentiero si fa pianeggiante e taglia un versante roccioso e dirupato, con alcuni tratti scavati sulla roccia e serviti dalla corda metallica.

Arrivati sotto il **Monte Toraggio** (foto dal Colle della Melosa), si sale tra prati e cespugli fioriti di lavanda su tornanti agevoli, fino ad incontrare a quota 1660 metri un bivio: a sinistra si contorna il monte sul versante francese, mentre noi continuiamo a destra sul versante italiano.

La salita si fa decisa tra arbusti e tratti di roccia, con ampi panorami sulla Val Nervia, il mare e i monti circostanti.

Comincia poi la porzione più bella ed affascinante del percorso, con tratti scavati sulla roccia alternati a tratti esposti, dove occorre prestare la massima attenzione.

Dopo essere saliti a quota 1750 metri si scende verso la **Gola dell'Incisa** (1685 m), valico tra i monti Toraggio e Pietravecchia, che consente di spostarci da un versante all'altro dei due monti.

Proseguiamo sul versante italiano ritrovando alcuni tratti scavati sulla roccia, dove crescono numerose piante dirupali tra cui le Sassifraghe.

Risaliti alcuni tornanti incontriamo la **Fontana di S. Martino**, mentre in seguito scendiamo su altri tornanti costruiti con la pietra calcarea che caratterizzano la zona.

Aggiriamo il versante orientale del **Monte Pietravecchia**, una montagna molto amata dagli scalatori, per l'arditezza dei percorsi e la bellezza degli ambienti circostanti.

Evitando una deviazione sulla sinistra, entriamo in un folto bosco di larici, e attraversiamo due piccoli rii.

Una balza rocciosa con cavo metallico per poterla scavalcare, e un torrente costituiscono le ultime fatiche del percorso, che in seguito raggiunge la strada militare del **Colle della Melosa** (1540 m).

Incontrato lo stradone, si scende per circa 500 metri fino al passo, sede di un rifugio aperto tutto l'anno, punto terminale del nostro itinerario.

Per i più allenati è possibile effettuare l'anello del Sentiero degli Alpini, percorrendo anche il versante francese dei due monti.

La variante occidentale si raggiunge salendo dalla Melosa fino al rifugio Monte Grai (1870 m), e da qui la rotabile sulla sinistra per Sella d'Agnaira. Dal passo si prende la carrareccia per il Monte Pietravecchia, fino al Passo della Valletta (1909 m).

In seguito si scende sul versante occidentale del monte, fino alla Gola dell'Incisa.

Evitando la discesa per il versante italiano, si continua su quello francese in dolce salita tra i larici. Dopo un lungo tratto in salita incontriamo a quota 1810 m la Fonte Dragurina (non potabile), e l'innesto per l'unica via escursionistica per il Monte Toraggio (20' di salita).

Si scende ancora per un breve tratto, fino ad incontrare il bivio a quota 1660 metri raggiunto col percorso dell'andata.

Con tale giro ad anello occorre mettere in preventivo altre 2h 30' di percorso su saliscendi.

Un consiglio: accertarsi preventivamente della percorribilità del Sentiero degli Alpini, chiedendo informazioni presso il Rifugio Allavena – Colle della Melosa (tel. 0187/241155).

Sono frequenti in questo tragitto i tratti franati o con lingue di neve e ghiaccio che persistono ben oltre la stagione invernale.

Prestare in ogni caso la massima attenzione per la presenza di tratti esposti ai dirupi.

Riferimento cartografico: carta Multigraphic n°113/114 scala 1:25.000 – Volume "Alta Via dei Monti Liguri" (C.S. Unioncamere) – carte VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: 2 luglio 2004

